SABATO 15 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 — N. 274

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15

FASCISMO E PARLAMENTO

La Camera si è riaperta tra una aspettativa intensa perchè dai più si credeva che il momento della riapertura dovesse preparare chi sa quali sorprese d'ordine generale. Quelli che si erano fissa in testa questa idea sono rimasti delusi, perchè il Parlamento ha ripreso la sua funzione senza che l'antitesi tra partito dominante e opposizioni sia stata risolta sul terreno parlamentare. Come abbiamo detto altra volta, le opposizioni, ormai imbottigliate, non potevano nè possono rientrare alla Camera per la semplice ragione che il fatto nuovo da esse atteso non s'è verificato.

Ma quale poteva essere questo fatto nuovo? — O una crisi di governo, ovvero un atto che significasse da parte del governo e del fascismo un radicale mutamento di rotta; in ogni caso, il fatto nuovo atteso e invocato doveva essere il ripiegamento più o meno precipitoso del fascismo; la fine, insomma, o l'inizio della fine. Escluso tutto questo, riusciti sterili i tentativi ripetuti con sempre maggiore accanimento nelle date che prendono nome da Livorno, da Assisi, dal 4 novembre, distrutte dalla resistenza della logica e della realtà nazionale le rumorose e vuote macchinazioni delle forze antinazionali che tentavano, volta a volta, di risorgere e di riaffacciarsi alla ribalta politica sotto nuove vesti e con maschere nuove; riaffermatasi la saldezza del fascismo nel Paese e nel Governo, le opposizioni non potevano fare altro che rimanere là dov'erano, per trasformare in vera e propria secessione parlamentare quell'atto che, dopo gli avvenimenti del giugno, poteva essere sembrato un gesto di protesta di carattere contingente.

Così, in questa situazione immutata e immutabile, per chi non si faccia illusioni sullo spirito delle opposizioni preoccupate soltanto di dissolvere quello che è stato ricostruito in questi anni, la Camera si è riaperta. Si è riaperta, discuterà e approverà i bilanci riprendendo, nonostante la diserzione degli avversari, un'abitudine vitale per l'organo legislativo. E sarà data la dimostrazione che il Parlamento può vivere e legiferare quando il senso di responsabilità della maggioranza sia tale da compensare le deficienze di una minoranza che si ricusa di adempiere il suo dovere verso il corpo elettorale.

Tale la situazione. Ma non è possibile che l'esame si fermi a questo punto. In realtà la situazione è paradossale. Le opposizioni, aggregato di correnti parlamentaristiche, osteggiano e sabotano il Parlamento; il fascismo, che porta fin dalle sue origini un istinto anti-parlamentare, ha assunto la posizione di zelatore del Parlamento e della sua funzione. Questo capovolgimento delle rispettive tendenze, questa inversione delle rispettive posizioni teoriche, producono un senso di disagio che sarebbe anche dannoso negare perchè noi crediamo di coglievi i sintomi di un nuovo travaglio che segna, per il Fascismo e per il Paese, il ritorno ad una tendenza originaria e insopprimibile, quella che alimentò il primo sorgere del fascismo e gli strinse intorno il consenso di una intera generazione. Questa tendenza originaria è l'anti-parlamentarismo.

Si ritorna al punto di partenza. Quello che si è voluto soffocare, riprende vita e parola. Non è un mistero per nessuno che il fascismo ha sacrificato parte del suo patrimonio ideale facendo, per forza di cose, del parlamentarismo. Moto spirituale, vasto e profondo, il fascismo è stato dalle necessità storiche sospinto troppo presto sul terreno della politica parlamentare; ha subito il contrasto tra le sue aspirazioni ideali e le necessità quotidiane.

Ma l'anti-parlamentarismo non è soltanto nei fascisti. Lo stesso atteggiamento degli oppositori dimostra la crisi dell'istituto.

Se gli oppositori sono logici e coerenti, devono ammettere che anche la loro maggiore richiesta, nuove elezioni, non porterebbe un mutamento della loro condotta. Rifatte le elezioni, la posizione critica della opposizione dovrebbe rimanere immutata. Se fatte col sistema elettorale oggi vigente, si protesterebbe, come si protestò prima e dopo del 6 aprile; se fatte con qualsiasi nuovo sistema, si accuserebbe la riforma elettorale di provenire da un atto legislativo arbitrario, atto di una Camera incapace a legiferare perchè costituita dalla sola maggioranza. In ogni caso, data la ancora formidabile efficienza del partito fascista, le opposizioni griderebbero il solito grido contro la violenza materiale e morale, contro la «pressione» fascista; si tornerebbe cioè alla svalutazione delle elezioni politiche e questa svalutazione e queste proteste, riallacciandosi ai moventi della odierna secessione, dovrebbero, logicamente, indurre le opposizioni a rimanere ancora assenti dal Parlamento.

Questo nostro ragionamento, che ci sembra vicino al sillogismo, sarebbe distrutto soltanto nel caso che l'Italia riprecipitando là dove era giunta nel '19, elevasse i partiti anti-nazionali al governo.... — Ipotesi tanto lontana dalla realtà politica italiana, che neppure gli avversari del fascismo osano seriamente avanzare.

Concludendo, fascismo e opposizione, l'uno per istinto l'altra per necessità dialettiche e strategiche, si trovano d'accordo nell'acuire la crisi del parlamentarismo italiano. Questa crisi è dovuta a molte cause, talune evidenti altre profonde; in parte, allo sviluppo di organismo che hanno alquanto svuotato del suo contenuto l'organismo parlamentare, in parte a tutte le arcinote ragioni di decadenza che hanno svalutato il Parlamento di fronte alla pubblica opinione rendendo molto arduo il compito di un partito che voglia risollevarne le sorti.

La crisi del parlamentarismo è dunque la nota dominante di questo momento politico. Noi la consideriamo senza preoccupazioni; anzi con vivo senso di speranza perchè essa riapre al fascismo la via delle sue integrali conquiste.

PIERO PISENTI.

Una smentita al "Giornale d'Italia,,

ROMA, 14.

Il corrispondente della «Chicago Tribune» ha diretto al direttore del «Giornale d'Italia» la seguente lettera:

«Egregio Sig. Direttore, — Il suo giornale riceve da Parigi il riassunto di un'intervista che io ho avuto con S. E. il Presidente. Tale riassunto è inesatto. S. E. il Presidente non mi ha detto quello che si riferisce nel riassunto da lei pubblicato, nè io ho scritto alcuna cosa che potesse far credere che il Presidente contempli un qualunque atto contro la Costituzione».

Le frottole dell' "Avanti!,,

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Le notizie pubblicate dall'«Avanti!» circa il Comando generale della Milizia per la Sicurezza Nazionale, sono destituite di fondamento.

L'on. Prinetti radiato dal Partito

ROMA, 14.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica.

Il Direttorio del P. N. F., preso in esame le accuse mosse all'on. Francesco Prinetti, ha deliberato di radiarlo dal Partito.

A proposito del "crak,, del Banco Adriatico.

ROMA, 14.

Le voci raccolte da un Agenzia di notizie della capitale in occasione del crak del Banco Adriatico circa le anticipazioni di sovvenzioni che sarebbero state fatte dalla Tesoreria italiana sono completamente infondate. Il paragrafo 4 del l'art. 32 dell'accordo di S. Margherita, firmato a Roma il 23 ottobre 1922, fa obbligo all'Italia di mettere a disposizione del Governo Serbo-Croato-Sloveno entro 40 giorni dall'entrata in vigore del trattato medesimo, la somma di lire 16 milioni a definizione di ogni pendenza col Governo jugoslavo determinata dalla convenzione delle corone austrungariche. L'accordo di S. Margherita è entrato in vigore il 16 febbraio 1923 ed entro il termine prescritto il mandato di pagamento è stato emesso a favore delle persone a tal uopo ufficialmente designate dal Governo serbo-croato-sloveno.

LA NOTIZIA data da un bollettino di notizie di Roma che nella prima decade del prossimo dicembre, sotto la presidenza del Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel, si riuniranno la Commissione suprema di avanzamento per gli Ufficiali Ammiragli, è priva di fondamento.

La Camera assurge ad elevate discussioni sui più notevoli problemi di politica estera

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on ROCCO il quale comunica che lo on. GRAZIADEI (comunista) eletto nelle circoscrizioni della Liguria e dell'Emilia ha dichiarato di optare per la prima. Comunica inoltre la presentazione di proposte di legge presentate dagli on. IGLIORI e GUACCERO.

Interrogazioni

I PASSAGGI A LIVELLO.

SPEZZOTTI, Sottosegretario alle Finanze, rispondendo all'on. Josa, osserva che la sua interrogazione relativa alla protezione della produzione granaria in Italia con adeguato dazio doganale, è ormai superata dalla situazione di fatto in seguito verificatasi.

JOSA: Prende atto.

GRANDI DINO, Sottosegretario allo Interno, all'on. Rossi Pelagio dichiara che a Torre Annunziata, in occasione della morte di un ex consigliere di parto comunista, i comunisti di quel luogo intendevano fare una dimostrazione politica in occasione dei funerali. Le autorità di P. S. locali la vietarono per evitare dolorosi incidenti ed i comunisti consentirono a che i funerali fossero seguiti da poche persone. Contrariamente all'accordo, circa 300 persone seguirono la salma ed i comunisti giunti alla sede del Fascio provocarono un gruppo di fascisti che erano usciti dalla sede stessa, dando luogo a incidenti non gravi. Nessun addebito può quindi farsi a carico dei funzionari di P. S.

ROSSI PELAGIO: E' soddisfatto e si compiace della risposta dell'on. Sottosegretario dalla quale risulta come anche sua convinzione che tutti i funzionari di P. S. di Torre Annunziata sono degni del compito che assolvono.

GRANDI DINO, sottosegretario per l'Interno all'on. Ceci, dichiara che la direzione della P. S. ha impartito disposizioni al Prefetto perchè, d'accordo con l'Arma dei RR. CC. siano formate squadriglie speciali per la repressione dell'abigeato e dei furti campestri nel circondario di Barletta ed in particolare nel territorio di Andria.

CECI: Prende atto del provvedimento adottato augurandosi che il triste fenomeno dell'abigeato, riacutizzatosi in quella provincia, possa al più presto essere represso.

PANUNZIO, Sottosegretario per le Comunicazioni all'on. Soleri dichiara di riconoscere la gravità del problema dei passaggi a livello ferroviari aperti, che del resto largamente adottati in altri paesi. Tuttavia anche l'amministrazione ferroviaria sente l'esigenza industriale di ottenere economie in rapporto alla riduzione delle ore di lavoro e all'aumento di salario.

Si tratta inoltre di un problema di educazione del pubblico il quale non presta in molti casi la dovuta attenzione dimenticando le più elementari norme di prudenza (commenti). Assicura ad ogni modo che la revisione della vigilanza dei passaggi a livello si va effettuando e che già è stato disposto che 150 di essi siano nuovamente custoditi. A questo proposito l'Amministrazione non ometterà di studiare la possibilità di affidare la sorveglianza a Mutilati e Vedove di Guerra e di usare tutti i mezzi più opportuni per eliminare gli inconvenienti lamentati.

SOLERI: Dichiara di non aver inteso con la sua interrogazione di proporre il ripristino della custodia di tutti i passaggi a livello, ciò che sarebbe impossibile per l'ingente spesa, ma soltanto di ottenere una revisione eliminandone i pericoli là dove sono maggiori e migliorando nel contempo anche le condizioni economiche di molti Minorati e Vedove di Guerra ai quali potrebbe con lieve spesa essere affidata la sorveglianza. Ringrazia il Sottosegretario di Stato delle sue ampie dichiarazioni e confida che l'Amministrazione delle Ferrovie saprà provvedere perchè non si ripetano dolorosi incidenti anche mediante l'abolizione con mezzi tecnici dei passaggi a livello come hanno già fatto importanti reti ferroviarie straniere.

Prosegue la discussione sul Bilancio degli Esteri

Si riprende la discussione del disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Il Fascismo e gli avvenimenti internazionali

FERA: Esaminerà la situazione dell'Italia in rapporto agli ultimi avvenimenti internazionali verificatisi sopratutto in Inghilterra e in Francia. Afferma che in Inghilterra la vittoria dei conservatori contro i labouristi nelle recenti elezioni è dovuta sopratutto ai numerosissimi fascisti di colà i quali si propongono gli stessi scopi dei fascisti italiani. Gli elettori inglesi, che dovevano scegliere fra le forze labouriste-liberali e quelle conservatrici, non hanno esitato a rivolgersi a queste ultime senza ricorrere a compromessi che non sono vitali perchè generano confusione e dissidi. Egualmente in Italia il partito fascista è sorto contro tutti i compromessi sentendo che la sua vita e la sua forza sono la vita e la forza della Patria. Quanto alla Francia, le sinistre hanno potuto vincere formando il blocco, poichè i singoli partiti si equivalgono come forze. Rileva che oggi le idealità del Fascismo nel mondo sono rappresentate dall'Italia, dall'Inghilterra e anche dagli Stati Uniti, poichè la elezione di Coolidge alla Presidenza significa l'affermazione della politica di quel grande del Paese nel principio conservatore. Accenna alla politica estera degli Stati vinti e degli Stati vincitori. Rileva, a questo proposito, fra l'altro, come la Russia abbia ripreso colla sua imminente alleanza col Giappone, la tradizione politica zarista, volgendosi alla Cina che può diventare la grande fucina di uomini e di armi. L'Italia non può nell'attuale momento che fare una politica estera di attesa, senza impegnarsi a fondo, valorizzando maggiormente l'esodo dei suoi lavoratori all'estero, e sopratutto per mezzo della «Dante Alighieri» la diffusione della lingua. Conclude riaffermando la sua fede nella grandezza d'Italia che saprà ancora essere di guida alle genti conquistando quel posto che la storia le assegna e che gli italiani debbono fermamente volere. (Approvazioni).

Una nuova êra per l'Italia

La cultura nazionale e la politica estera

VOLPE: Esaminerà in particolare la questione della cultura nazionale in riferimento alla vita internazionale e come strumento di politica estera. Afferma la necessità di provvedere alla cultura dei nostri emigranti per meglio valorizzare le loro forze di lavoro e di intelligenza. Accenna alle condizioni non buone dei nostri emigranti per la deficienza delle scuole italiane all'estero, sia per numero, sia per organizzazione così che ben presto gran parte di essi perdono la loro fisionomia nazionale e sono assorbiti dall'elemento nazionale che li circonda. A ciò maggiormente contribuiscono oggi le limitazioni alla immigrazione adottate da alcuni Stati americani perchè i vecchi nuclei di emigranti, rimanendo più isolati, sentono diminuire la loro capacità di resistenza contro la snazionalizzazione. In tale situazione il compito del Governo è da un lato di provvedere alla difesa della nazionalità degli emigranti sopratutto mediante la conservazione del loro sentimento di italianità, e dall'altro di tentare di indirizzare la nostra emigrazione in alcune zone limitate dove i nostri lavoratori vi possono trovare non solo migliori condizioni di vita e di lavoro, ma anche migliori riconoscimenti dei loro diritti nazionali. Così nelle zone mediterranee l'emigrazione italiana può continuare a trovare utili sbocchi rimanendo più facilmente sotto il controllo e la cura del Governo in grossi nuclei che possono più facilmente resistere all'opera di snazionalizzazione e assimilazione straniera. Contemporaneamente occorre estendere e migliorare le scuole italiane all'estero, sussidiare quelle private spronandole a una migliore scelta del personale insegnante destinato alle scuole dell'estero e provvedere ad una organica opera di diffusione della cultura italiana all'estero, seguendone gli insegnamenti che ci vengono da altre nazioni le quali conciliano la penetrazione economica colla penetrazione culturale. Gioverebbe anche incoraggiare gli stranieri a seguire in Italia gli studi superiori istituendo in alcune Università dei corsi adatti intensificando i corsi estivi di cui già si è fatto esperimento e valorizzando a tal fine le iniziative private italo-spagnole «Cristoforo Colombo» sorto sotto gli auspici dell'on. Orlando piuttosto che creare un Istituto di Stato a Roma secondo le proposte del relatore. Ritiene tuttavia che sopra ogni altra cosa occorra maggiormente curare la cultura degli italiani in Patria in rapporti ai problemi della vita internazionale e della politica mondiale per avere uomini più adatti alle funzioni della politica estera. A tale scopo non ritiene necessario creare nuovi istituti superiori universitari con corsi specializzati per i futuri rappresentanti dell'Italia all'estero, bastando favorire i viaggi d'istruzione e la permanenza dei giovani all'estero, perchè possano avere diretta conoscenza dei più importanti problemi internazionali, economici e sociali contemporanei. Afferma pure la necessità di riparare alle deficienze del passato nello studio dei problemi e degli interessi dei popoli mussulmani e dei popoli di razza gialla che sembrano destinati ad entrare in più diretti ed importanti rapporti colle nazioni europee, favorendo lo studio in Italia delle lingue di questi popoli. Non bisogna infatti dimenticare il pericolo che la nostra Patria correrebbe se fosst in balia stra Patria correrebbe se fosse in balia più data la sua posizione nel Mediterraneo. L'oratore è convinto che l'onorevole Mussolini, il quale ha dimostrato di avere un'alta comprensione dei problemi di politica estera e fermo polso nel dominarli e risolverli, voglia e possa prendere a cuore questo complesso programma e condurlo a compimento per la grandezza e la gloria d'Italia. (Applausi).

SOLMI: Si compiace dell'ampiezza di respiro che la nostra politica estera ha ormai acquistato grazie all'eroismo dei combattenti che vinsero la guerra e prepararono all'Italia i suoi nuovi alti destini. Prima della guerra la nostra politica internazionale col confine della Patria aperto e violato sotto la pressione di imperialismi potenti che urgevano alle porte d'Italia, dovette compiere miracoli di equilibrio per assicurare la propria libertà di decisione. Dopo la guerra venne il triste periodo delle rinuncie, ma nell'ottobre del 1922, mercè l'azione illuminata dell'on. Mussolini, l'Italia vide iniziarsi una nuova era nella sua politica estera (applausi): Si trattava innanzitutto di correggere gli errori commessi nella stipulazione dei trattati di pace e di portare nei rapporti internazionali quel senso di giustizia che è tradizione dello spirito italiano. Ed era altresì necessario risolvere i problemi del confine orientale, delle relazioni colla vicina Jugoslavia, del Dodecanneso e infine quello importantissimo di estendere la nostra influenza nella grande famiglia internazionale. Così furono stipulati trattati colla Jugoslavia e quello di arbitrato colla Svizzera e vennero riconosciuti i Soviety iniziandosi una salda politica di pace e di equilibrio. L'oratore passa quindi a illustrare ampiamente l'importanza dei trattati di amicizia e di relazioni commerciali conclusi cogli altri Stati e conclude: Deposte le ire di parte e placati i conflitti interni che lacerano il Paese, la nostra politica estera potrà sempre più acquistare quel tono di risolutezza e di dignità che farà assurgere l'Italia ai suoi alti destini. (Applaus).

L'opera deleteria di taluni italiani all'estero

BLANC: Premette che avendo occasione di recarsi all'estero per ragioni commerciali e scientifiche ha constatato che all'estero italiani avversari politici del Governo credendo di far opera antiministeriale, compiono invece una deplorevole opera anti-nazionale. Esprime, a questo proposito la sua deplorazione per certe manifestazioni cui si abbandonano all'estero alcune alte personalità della vita politica italiana, manifestazioni che sono largamente sfruttate dalla stampa straniera (approvazioni). L'oratore protesta contro l'attitudine di quella parte della stampa italiana che, dimentica di ogni senso di responsabilità, si presta a riprodurre i più malevoli commenti della stampa estera sulla nostra situazione. Rievoca la campagna condotta nel 1895 contro Francesco Crispi (al cui fianco l'oratore si onora di ricordare che sedeva il proprio padre allora Ministro degli Esteri) e la paragona a quella oggi condotta dalle opposizioni contro l'on. Mussolini. Ma Crispi aveva allora 80 anni mentre Mussolini ne ha 40! (Applausi; congratulazioni).

I pratici risultati della politica estera fascista

D'AYALA: Afferma che i caratteri distintivi del Governo fascista e della Rivoluzione che compiè senza scosse violente, nella vita dello Stato, possono constatarsi anche nel campo della politica estera. Distinguendosi da quella dei precedenti governi, la politica estera fascista si adergo nell'idea della grandezza, nell'idea dell'unità e della grandezza della nazione abbandonando ogni motivo di inferiorità e di trepidazione per cui in passato essa non osava prendere iniziative. Così l'episodio di Corfù costituì la prima manifestazione del nuovo spirito nazionale della nostra politica internazionale. Tutto ciò è doveroso rilevare non tanto per recriminare quanto è avvenuto in passato quanto per dar nuova forza alla politica del Governo nazionale. Ricorda come Fiume venisse negata all'Italia perchè non compresa nel trattato di Londra. Tale questioni era stata pregiudicata e quindi la soluzione che ad essa seppe dare il Governo fascista fu quanto di meglio potesse attenderci. Circa gli accordi italo-jugoslavo e italo-cecoslovacco nega che essi costituiscano una mera prosecuzione della politica estera dei Governi precedenti poichè essi prescindono l'uno dall'altro e quindi, mentre le precedenti politiche rafforzavano la Piccola Intesa, questi accordi la indeboliscono. La Piccola Intesa sorse in forza come aggruppamento di popoli che dovrà sostituire nell'Europa l'impero absburgico e questo fatto chiaramente inteso dal Governo fascista, determina la sua politica nei confronti di questo raggruppamento.

Passando a considerare le Conferenze che si sono riunite in questi ultimi tempi os[illegible] parazio[illegible] problema delle riparazio[illegible] risolto su una base più pratica[illegible] riesce un successo [illegible] che d[illegible] italiana; Afferma che erro[illegible] è sostenuto che la Germania [illegible] iniziatrice della guerra e rito[illegible] la Francia abbia seguito anche in questa circostanza il sistema da essa sempre adottato della egemonia militare, che in epoca più recente la ha condotta a isolarsi dell'Intesa, e a quell'occupazione della Ruhr, che poteva essere fonte di nuove guerre. Perciò quando quell'occupazione è cessata si è avuto un grande successo della politica per la pace Europea che l'Italia ha sempre seguita.

Quanto al problema del disarmo rileva che il mantenimento della pace è una nobile aspirazione che sempre risorge specialmente dopo le grandi guerre che insanguinano l'umanità. Questa aspirazione determina oggi due sistemi di politica internazionale in contrasto insanabile l'uno con l'altro. Da un lato la Francia per la sua sicurezza tende alle alleanze in funzione antigermanica, dall'altro l'Inghilterra tende al disarmo delle Nazioni. Due sistemi ciascuno dei quali risponde ai particolari interessi di quelle due nazioni. Oggi si riparla dell'arbitrato, ma in verità è che l'arbitrato non ha mai impedito che scoppiassero nuove guerre. La stessa Società delle Nazioni oggi agisce solo in funzione di due aggruppamenti di Stati che entro essa si agitano e costituisce quindi un sistema di alleanze da cui nuove guerre potranno sorgere in avvenire. Perciò l'Italia deve fra tanti sistemi che si propongono, pensare sopratutto a salvaguardare i propri interessi e a questo concetto debbono inspirarsi i rappresentanti dell'Italia alla Conferenza del disarmo. Conclude ricordando che la **politica estera italiana è finalmente alle alte tradizioni di Francesco Crispi. E' questo il merito più grande dell'onorevole Mussolini che ha valorizzato la Vittoria e che h asaputo dinanzi a tutte le Nazioni difendere i diritti dell'Italia a viso aperto. (applausi).**

La seduta termina alle 19.10.

Attesa vivissima per le odierne dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Mussolini

Politica estera e politica generale

ROMA, 14, notte (per telefono):

Vivissima è l'attesa per il discorso che domani l'on. Mussolini pronuncierà in sede di discussione del bilancio degli Esteri. Il Presidente del Consiglio, intendendo venire incontro al desiderio espresso da alcuni deputati, nelle dichiarazioni toccherà anche la politica generale cosicchè il discorso di domani può equivalere a delle vere dichiarazioni di Governo. Naturalmente ciò ha provocato le discussioni più animate, specie da parte degli oppositori i quali dicono che il Governo avrebbe dovuto chiedere il voto di fiducia dopo la discussione sul bilancio dell'Interno. Nella stessa Maggioranza c'è attesa per le comunicazioni del Governo. Le dichiarazioni sulla politica estera, si afferma da taluni, possono portare a dichiarazioni generiche anche sulla politica interna. Vi sono avvenimenti politici internazionali che si riflettono sugli avvenimenti interni ed è logico che il Presidente del Consiglio non si trinceri in un campo ben delineato parlando dei nostri rapporti con l'estero in sede di discussione del bilancio degli Esteri.

Anche fra i Combattenti le dichiarazioni che farà domani il Presidente sono attese con interesse. Alcuni combattenti si erano riservati di parlare sulla politica interna, ma dopo che le dichiarazioni dell'on. Mussolini saranno note è probabile che vi saranno da parte dei Combattenti delle dichiarazioni sulla politica generale del Governo.

La nuova legge sulla stampa

I capisaldi del progetto

Si apprende intanto che il progetto di legge sulla stampa sarà presentato alla Camera e letto agli Uffici quasi certamente nella prossima settimana. Intorno ad esso siamo riusciti ad avere alcune informazioni che ne delineano i caratteri essenziali.

Dell'attuale decreto sulla stampa resta soltanto in vita l'istituto del gerente responsabile il quale dovrà essere sempre il direttore o un redattore principale del giornale. E' sanzionata la responsabilità civile del proprietario del giornale. I reati di stampa rimangono quelli della legge precedente; si aggiunge soltanto una nuova figura di reato che è la propalazione consapevole di notizie false e travisate che possano danneggiare il credito dello Stato all'interno ed all'estero. Il sequestro è affidato all'autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge anteriore al 1906, anno in cui fu abolito il sequestro preventivo dei giornali. Le pene per i reati di stampa sono in alcuni casi semplicemente aggravate. Per i reati di diffamazione è stabilito che i processi, su domanda della Parte Civile o del Pubblico Ministero, possono farsi a porte chiuse. E' stabilito che il gerente condannato due volte per diffamazione non possa continuare nel suo ufficio. La legge è in gran parte modellata su quella inglese e su quella recente tedesca.

Riunione di democratici rimandata "sine die,,

Per le ore 17 di oggi era stata indetta una riunione di deputati della Maggioranza provenienti dalla Democrazia. I promotori, onor. Pasqualino Vassallo e Caseriano (quest'ultimo, come è noto, è tra i dirigenti del Comitato di Maggioranza) avevano esteso l'invito ai deputati combattenti, al gruppetto giolittiano e a qualche altro isolato. Senonchè i giolittiani, e per essi l'on. Soleri, hanno risposto di non poter accettare l'invito perchè era loro proposito di mantenersi distinti dalla Maggioranza nell'azione politica e parlamentare.

I Combattenti, prima di recarsi alla riunione, hanno avuto uno scambio di idee con alcuni autorevoli parlamentari simpatizzanti col loro movimento. Nel Gabinetto del vice-presidente on. Gasparotto si sono trovati l'on. Viola, l'on. Bavaro e l'on. Pivano. L'on. Gasparotto ha esposto la situazione che è stata ampiamente esaminata da tutti i presenti, ma a nessuna deliberazione si è giunti. Ad ogni modo la progettata fusione coi democratici della Maggioranza non ha incontrato molto favore tra i Combattenti.

I Combattenti torneranno a riunirsi domani, anche per prendere una decisione circa il voto da dare sul bilancio degli Esteri.

Senonchè, la riunione indetta per le ore 17 dagli onor. Pasqualino Vassallo e Caseriano, all'ultima ora è stata rinviata «sine die».

Un colloquio Giolitti-Orlando

La cronaca politica registra poi questa sera un colloquio Orlando-Giolitti. L'on. Giolitti, lasciato alle 18 Montecitorio, si è recato nella sua abitazione dove alle 19 giungeva l'on. Orlando. Il colloquio si protraeva per una quarantina di minuti. Su di esso si mantiene il più assoluto riserbo. Certamente non mancano le voci interessate che tendono ad accreditare un'azione oppositrice da parte dei due uomini parlamentari.

Notizie brevi

IL SEN. CREMONESI Commissario del Comune di Roma, ormai completamente ristabilito dalla lunga e grave malattia che lo aveva colpito, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini il quale si è vivamente felicitato con lui per la riacquistata salute.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A LONDRA, marchese della Torretta, è stato ricevuto ieri per la prima volta in forma ufficiale dal nuovo ministro degli Esteri Chamberlain. Il colloquio, lungo e cordiale, è stato intonato allo intendimento di Chamberlain di intensificare le relazioni anglo-italiane.

IL SENATO FRANCESE, discutendo il progetto di amnistia, ha approvato con voti 161 contrari 125, su domanda del Presidente Herriot, un emendamento di Bonvenu Martin che lascia al Governo l'incarico di determinare il carattere obbligatorio o facoltativo della reintegrazione dei funzionari e dei ferrovieri revocati.

AL CAIRO si è aperta la seconda sessione parlamentare. Nel discorso del trono, Zaglul Pascià afferma di sperare la realizzazione dell'indipendenza completa dell'Egitto.

Il clero sloveno

Noi non vogliamo sapere perchè vari sacerdoti sloveni, come p. e. quelli di S. Vito, di S. Croce e di Podraga si rifiutarono di suonare le campane il giorno dello anniversario della Vittoria. Constatiamo soltanto un fatto ancora, che prova come certi signori antiuentissimi son ben lungi dal riconoscere un fatto compiuto. Il voler sostenere e provare che il clero sloveno, come gli altri partiti sloveni, riconoscano ormai per definitivo questo fatto compiuto, significa lasciarci ciurlare nel manico. La stessa cosa vale per quelle proteste sporadiche di lealismo, che invece non servono ad altro che ad aumentare quella poca sincerità politica che da tempo si fa strada, attraverso le manovre speculative di caporioni che in politica discendono dalla alta scuola di Vienna.

Mai come oggi il blocco sloveno ha saputo stringersi compatto insieme e fra i sacerdoti di Cristo e di Lenin mai come oggi si fila più perfetto accordo. Diciamo anche di Lenin abbenchè siamo convinti che il comunismo fra gli allogeni non rappresenta altro se non una qualsiasi forma esteriore di movimento antinazionale nel vero senso della parola, rimorchiato da una dottrina che spicca per il suo estremismo e che, secondo il lor modo di vedere, non andrebbe confusa con il movimento irredentista vero e proprio. Ed è anche per questo che il clero sloveno vede di buon occhio codesto movimento, perchè sa bene che ben diversa cosa è la convinzione politica dall'idea che si dice di professare.

Altra cosa per un complesso di fatti e di necessità politica ai confini, altra cosa per un insieme di cause che potrebbero produrre degli effetti che non sono da augurarsi.

Noi abbiamo l'impressione netta e ben definita che il clero sloveno non abbia mutato niente di quella sua educazione politica, che l'Austria infondeva e metodicamente largiva a tutti coloro, ai quali spettava il compito di affogare un giorno la parlata d'Italia con tutti i postulati politici, sanciti da secoli di storia, nell'amarissimo mare della nostra gente. Non ha mutato nè suoi gregari perchè non ha mutato nel suo capo, non ha mutato insomma perchè è detto che non deve mutare fino a quando si sente indirettamente sorretto o direi quasi incoraggiata.

Il problema della politica interna ai nostri confini ha forse una fisonomia tutta propria, tutta a parte e va considerata sotto un punto di vista del tutto speciale. Non soltanto perchè vi sia una differenza di linguaggio, non perchè vi sia il cozzo più o meno rude fra una corrente spirituale di maggioranza ed una minoranza inclusa nei nostri confini che potrebbe suscitare dei contraccolpi, ma perchè vi è una diversa mentalità di origine politica, una diversa mentalità di responsabilità politica. Una mentalità, che fra questa popolazione rurale prettamente di carattere conservatore è lo specchio di quelle classi che un giorno erano scelte per dare quel dato tono e calore all'ambiente politico, incapace di qualsiasi dinamismo cosciente, perchè mantenuta nello assolutismo di preconcetti innalzati a dogma.

Non dimenticherò mai di aver visto in un Comune abbastanza grosso di questa vallata al posto dell'immagine di S. M. il Re, un quadro della Madonna Addolorata, come non scorderò mai di aver visto in un altro paese, nella casa di una vedova, un grande quadro di Francesco Giuseppe I Apostolico Imperatore d'Austria, con un lumicino perenne davanti.

Ora io comprendo codesti sgorbi più o meno rispettabili, perchè insisto sulla mentalità innata popolare, che ora però si sfrutta e si cerca di incanalare su di una via che ha una meta ben segnata(anche se costretta a perdersi nelle nebulose della faccia arcigna del tempo, per volere di un fato che sta al di sopra di desideri peccaminosi.

E colui che non condannerà mai e poi mai codeste espressioni di mentalità astrusa sarà il clero sloveno, ben sapendo che le ha create per qualche cosa di concreto, di reale, compromettendo con ciò la sua stessa esistenza.

Quanto tempo non è durato l'asservimento di ogni espressione di pensiero e di azione fin dall'avanti guerra e per quali motivi?

Per quanto tempo ancora si permetterà che una mentalità asservita e resa docile a qualsiasi forma di emotività, possa crearci degli imbarazzi ed ostacolare la pacifica penetrazione verso i confini della nostra Patria?

Qui il clero sloveno scomunica e baicotta in nome di Cristo che affratellava le genti e con la sua dottrina scioglieva l'inno più grande d'amore, qui il clero sloveno fomenta una mentalità che sa di astio e di rancori, sorregge delle passioni profumate d'incenso ma fratricide.

A che cosa tende, cosa vuole con ciò il clero sloveno? Il paradiso è siuro, la beatitudine della casa è grande.

Oh, cara casa luminosa e bella dove il Signore è assoluto e dove tutto spira pace infinita! Dove anche i polli parlano il latino ed il vinello spande un profumo tanto pagano! Oh, cara casa luminosa e tanto soffice e tanto comoda dove uno, lontano del mondo, ha la soddisfazione di poter scorrer i sonanti classici, mentre la cuoca in cucina prepara le romantiche polpette. No no qui è tutto pace e meditazione.

Ah, si meditazione sul come accrescere le miserie umane.

dott. fl. d.

Il generale Mathausieus sarà giudicato dal Consiglio di guerra di Lilla.

LILLA, 14.

Il maggiore Pieratz, della guarnigione di Parigi, accompagnato da un tenente interprete e da un maresciallo cancelliere, ha comunicato al generale tedesco Von Mathausieus che la sua domanda di libertà provvisoria dietro cauzione, formulata dall'Ambasciatore tedesco ad Herriot, non è stata presa in considerazione. Alle domande che gli sono state rivolte, il generale Von Mathausieus ha risposto che non parlerà che alla presenza del suo avvocato.

Gli si è comunicato che egli comparirà dinanzi al Consiglio di guerra della prima regione territoriale (Lilla) giovedì 20 corrente, alla cittadella di Lilla. L'avvocato Nicolai, decano del foro di Metz, ha visitato nel pomeriggio il suo cliente.

Il generale ha protestato la sua innocenza e ha rinnovato la sua speranza di potersi scolpare completamente dinanzi al Consiglio di Guerra. Ha reso pure omaggio alle cortesie di cui danno prova le autorità con le quali ha avuto a che fare.

Torbida situazione in Cina

TIENTSIN, 14.

Il generale Wung Pen Ping, governatore della provincia del Ci-Li, ha rassegnato le sue dimissioni che Tuan Si Wui, candidato alla presidenza, ha rifiutato di accettare. Corre voce che Wang Hes Ping sarebbe fuggito in una località sicura.

PECHINO, 14.

La voce che il generale Feng Yu Ciang sia fuggito è priva di fondamento.

BERLINO, 14.

I giornali dei profughi russi, che si pubblicano a Berlino e a Parigi, ricevono notizie da Tientsin, dalle quali risulterebbe che il Governo provvisorio di Pechino si può considerare come una filiale del Governo soviettista russo, poichè tutte le persone che lo compongono non sono altro che creature del Governo di Mosca.

Terribile scontro ferroviario sulla Berlino - Monaco.

BERLINO, 14.

Ieri sera, alle 18, il diretto Monaco-Berlino ha investito, presso Chemnitz, un treno merci. Le due locomotive del treno diretto si sono rovesciate precipitando dalla scarpata alta dieci metri. I danni sono rilevanti, ma dalle prime notizie non risulta che vi siano morti; si parla soltanto di feriti gravi. La catastrofe non ha avuto conseguenze più tragiche per la presenza di spirito del macchinista che, scorto il treno merci, ha chiuso tutti i freni a una cinquantina di metri di distanza. In seguito allo scontro le rotaie sono state divelte su un tratto di una diecina di metri.

Un disatroso terremoto ha devastato l'isola di Giava.

BATAVIA, 14.

Una violenta scossa di terremoto ha devastato l'isola di Giava. nel distretto di Keboe si deplorano 300 morti. Un villeggio è scomparso nelle acque di un fiume. Numerose persone sono scomparse.

PARIGI, 14.

Il «Matin» ha da Batavia, via Amsterdam, che nel distretto di Reddo dell'isola di Giava, vari villaggi sono stati distrutti e vi sono numerose vittime. Nel distretto di Lekseps 45 case sono state rase al suolo.

La seconda seduta del Gran Consiglio

ROMA, 14.

Stanotte il Gran Consiglio si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia alle ore 22. E' continuata la discussione sopra la situazione generale politica.

Il Gran Consiglio è finito alle ore 2 del mattino, dopo aver stabilito alcune direttive di ordine generale per l'azione politica del Partito.

Stanotte la seduta continua alle 22.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Assemblee fasciste

A Prebacina.

(14). — Ieri sera, presieduta dal segretario di zona, ing. Italo Heiland, si tenne l'assemblea del Fascio di Prebacina. L'assemblea trattò esaurientemente sui benefici apportati in quella zona dal fascismo. Esaurita poi la discussione sull'amministrazione interna, il segretario di zona raccomandò ai presenti di eleggere, al nuovo direttorio uomini capaci ed attivi. Si passò infine alla votazione che dette i seguenti risultati:

Segretario politico Giuseppe Peron, a membri del direttorio i signori Maitzen, Zuttioni, Zorn Gregorio, e il Sindaco di Prebacina Giuseppe Furlani.

In chiusa si costituì la sezione femminile che conta già 20 iscritte.

A Piedimonte del Calvario.

Questa sera alla presenza del segretario di zona e segretario del Fascio di Piedimonte del Calvario ing. Italo Heiland, ci fu a Piedimonte del Calvario l'assemblea del Fascio per il rimpasto del direttorio.

Il segretario politico, presiedendo una riunione vivace, parlò per mezz'ora sulla situazione politica attuale del fascismo e sopratutto s'intrattenne sulla disciplina. In fine del discorso, l'ing. Heiland, è stato fatto segno di prolungate ovazioni.

Si passò quindi al rimpasto del direttorio. Alla carica di segretario è stato riconfermato l'ing. Italo Heiland, a membri del nuovo direttorio i signori ing. Boffa, Gregoric, Nemec, Stefanetti e Romanin.

Il nuovo direttorio che si riunirà lunedì prossimo ,traccierà, data la grande importanza che ha nella zona il Fascio di Piedimonte del Calvario, un programma politico-economico.

Dopo due ore di riunione, l'assemblea si sciolse fra gli evviva al fascismo, al Duce e al Fascio di Piedimonte del Calvario.

Due operai precipitano dalla teleferica

Un morto.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio sul Monte Rosso di Tolmino. Verso le 15 alcuni operai della ditta Ziboldi e compagni, adibiti alla raccolta dei rottami di guerra stavano sul Monte Rosso e precisamente nella località chiamata Cima Fredda. A quell'ora due operai udinesi, tali Antonio Magnan, di anni 45, e Antonio Curdel, di anni 30, stavano sul carrello della teleferica intenti al trasporto del materiale. Ad un tratto, per l'improvvisa rottura di una corda metallica, il carrello della teleferica si rovesciò. I due poveri operai precipitarono al suolo. Il Magnan, si fratturò il cranio rimanendo all'istante cadavere. Il Curel invece riportò fortunatamente leggere ferite alla mano destra.

Giunti sul posto, il cap. dei Carabinieri di Tolmino, il giudice istruttore Schober e il cap. Giuseppe Furlò, dopo d'aver assodate le responsabilità, ordinarono la rimozione del cadavere che fu trasportato nel vicino cimitero. Il ferito fu medicato all'infermeria militare.

La nuova sede del Gabinetto di Lettura

Apprendiamo che l'apertura dei nuovi locali della sede del Gabinetto di Lettura deve essere rimandata ai primi del prossimo dicembre, perchè ai lavori di adattamento dei locali, nel piano superiore del Teatro si potè dare inizio appena pochi giorni fa nonostante la buona volontà dimostrata dalla Direzione del Teatro.

Il Consiglio direttivo del Gabinetto conoscendo l'impazienza dei soci che attendono l'inizio delle attività, del vecchio sodalizio cittadino, assicura che quanto prima essa sarà pienamente appagata.

Il Ginnasio al Seminario Arcivescovile.

Ieri sera, alle 17, il Commissario di P. S. cav. Diaz si è recato dal direttore del Seminario Arcivescovile di Gorizia, don Romano Romano, per comunicargli due ordini di chiusura, come disposto dal R. Provveditorato agli Studi di Trieste in data 8 corrente, coi quali, in virtù dei pieni poteri, conferitigli dall'art. 117 del R. Decreto 6 maggio 1923 n. 1054, dispone col primo che la prima classe del Ginnasio privato, abusivamente aperta presso il Seminario sopradetto, sia chiusa, non avendo la curia arcivescovile di Gorizia ottemperato alle norme di cui, agli articoli 113 e seguenti della citata legge, e l'altro, e steso dall'ispettore scolastico in data 13 corrente, col quale sino a consentita autorizzazione della apertura della quarta e quinta classe elementare privata nel Seminario verdembergico, dispone a sensi degli articoli 187 e seguenti, del R. Decreto 6 febbraio N. 150, la chiusura e la sospensione di detti corsi.

Della comunicazione avuta, il direttore disse al Commissario che ne avrebbe fatto parte al principe Arcivescovo mons. Sedej.

Il concerto Sigon.

Giovedì 20 corrente mese, sotto gli auspici dell'attivo e fiorente Circolo degli amici della musica, il valoroso violoncellista Ettore Sigon, terrà un concerto nella sala Teatrale di Via Petrarca. In città la serata è vivamente attesa.

Sotto il carro.

Il contadinello Lodovico Kikelij di anni 10, da Strisisce (Piedicolle) trovandosi questa mattina su di un carro a percorre la strada del paese, cadeva ad un certo punto a terra andando a finire sotto le ruote del carro che gli produssero gravi contusioni e la frattura multipla della gamba destra.

Il disgraziato fu soccorso prontamente dai vicini. Nel pomeriggio di oggi veniva, mediante l'autolettiga della Croce Verde ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I sanitari, riscontrarono, al Kikelij, la frattura complessa del perone e della tibia della gamba destra. Il ragazzo ne avrà per oltre una sessantina di giorni salvo complicazioni.

La sparizione di una vestaglia.

All'Arma dei Reali Carabinieri di Via Nazario Sauro, si presentava nella mattina la donna di servizio del caffè «Garibaldi», Maria Musina, da Piedimonte, denunciando che in questi giorni, ad ora imprecisata, mani ignote, le avevano asportata dal ripostiglio del caffè una vestaglia di lana bleu, del valore di lire 100.

I Carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

Un arresto a Salcano.

I carabinieri di Salcano, hanno arrestato nel pomeriggio, in esecuzione al mandato di cattura diretto dal Procuratore del Re di Gorizia, certo Filippo Marchic, di anni 35, falegname che deve rispondere di insolvibilità.

Onorificenza.

Il Commissario d'Annona, signor Luigi Resen, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Al Teatro della Vittoria.

La seconda della Compagnia drammatica diretta dal gr. uff. Achille Maieroni con «L'Antenato» di Carlo Veneziani ha ottenuto questa sera al Teatro della Vittoria pieno successo. L'attore Maieroni, nella figura di barone Montepsanto, fu acclamato lungamente dal pubblico numeroso alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Da TIEZZO

Mercato bovini.

(14). — Rammentiamo ancora ai signori commercianti, mercantini e viaggiatori che il rinomato e grande mercato annuale di bovini, equini e merci che doveva aver luogo sabato 22 è trasportato a lunedì 24 corrente mese.

Pro pesca.

Abbiamo visitato i locali della Pesca pro Monumento ai Caduti e, siamo rimasti meravigliati, che in un piccolo paese di campagna siamo riusciti ad avere una pesca così ricca di numerosissimi regali di valore e in così grande quantità; lo diciamo francamente può stare al confronto di qualunque pesca di città.

La riuscita sarà certamente soddisfacente per il Comitato e per i presenti che con questo vedono i sacrifici generosamente fatti coronati dal successo.

Diamo un secondo elenco dei signori che offrirono i più ricchi oggetti:

On. avv. Piero Pisenti: ricco astuccio in argento per servizio dolci e frutta — Zuletti ing. Lucio: orologio a pendolo e due statuette in bronzo — Cò. Pecile di Udine: alzata in cristallo porta frutta e fiori — sig. Micoli Toscano: porta dolci in bronzo, porta biscotti in fillet, porta frutta in bronzo — Co. Concina Brussa: oggetti diversi di valore — Capellini A.: Vedetta d'Italia in bronzo — Adami, orefice: sveglia — Marsure, orefice: porta gioie in argento — Sinigaglia, orefice: alaccia tovaglioli in argento — Ing. Wurtch di eVnezia: orologio da tavola — Co. Caratti di Udine: splendido lavandino — Cò. Gozzi: porta fiori in porcellana — Russolo M.: bicicletta — Berlese Letizia ved. Presacco: aratro — Sem Maria Presacco: macchina da cucire — Sem G. B.: due letti in ferro con rete metallica — Russolo G.: aratro — Venier G. B.: irroratrice solfatto — Venier Antonio di Angelo: zolforatrice — Presacco P.: due arazzi — Sem F.: mobile da studio — Venier P. fu Carlo: mobile da salotto — Sezione Fascio di Tiezzo: leoni in amore di bronzo — Medaglia d'oro F.lli De Carli: orologio con busto di endelusa in bronzo — Presacco S.: pelliccia — Bellavitis F.lli: quadri Reali — Sartori Ettore e famiglia: splendido orologio «Trionfo di Roma» e tavolino intarsiato — Villotta Pietro di Osvaldo e signora: lampadario saliscendi — De Zani L. e Venier G.: portafiori in ferro battuto — Gatotti G.: artistico porta ritratti e scrignetto in legno — Piata E.: lavabo completo — N. N.: cucina economica — N. N.: orologio artistico con pierrot — Piata Lice: Dante in bronzo, servizio liquori, album fotografie, due scinetti ricamati, due statuette in gesso — Russolo Venier Antonietta: arazzo, servizio acque, due cuscini ricamati, due quadri — N. N.: armadio in noce da camera — N. N.: quattro mastelli da bucato.

Domani continueremo nel dare i nomi degli offerenti e il nome dei migliori oggetti che ancora ci mancano di elencare.

Cogliamo nuovamente l'occasione per invitare tutti i signori che avranno la fortuna di leggere il giornale ad intervenire alle cerimonie che si svolgeranno in paese nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente mese.

Da AIELLO

Il genetliaco di S. M. il Re.

(14). — Fin dalle prime ore del mattino la banda dei Giovani Cattolici suonando la sveglia con inni patriottici ed allegre marce, diede al giorno dell'11 novembre, il tono di allegrezza e di giubilo che gli conveniva per il genetliaco di Sua Maestà.

Verso le ore 9 del mattino, dal Municipio partì il corteo che si recò in Chiesa dove venne celebrata la Messa e cantato il Te Deum. La Chiesa, gremita di popolo, di autorità e di associazioni, presentava l'aspetto solenne delle maggiori feste religiose. Notammo il Consiglio Comunale al completo, il Direttorio del Fascio con la bandiera sezionale, rappresentanza della Milizia, la Società Operaia di M. S., i Crociati con la bandiera, tutta la scolaresca e la guardia d'onore.

Finite le funzioni religiose, la banda cittadina fece echeggiare le note della Marcia Reale. Alla sera gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati.

Lampada votiva al nostro Cimitero.

Al Direttorio del locale Fascio pervenne la seguente lettera dall'Ufficio Centrale Cura e Onoranze Salme Caduti in Guerra di Udine:

«Ringrazio vivamente codesta sezione per aver presa la nobile iniziativa di adornare, con piante, le tombe racchiudenti i resti gloriosi dei Caduti per la Patria. Curare i Sacri Recinti dove gli Eroi della grande guerra di redenzione nazionale riposano l'eterno sonno è la prova migliore del valore che si dà alla grande Vittoria delle Armi d'Italia e l'omaggio più bello che si possa rendere al sacrificio di tante giovani esistenze. Ho dato disposizioni perchè una lampada votiva, offerta, per i cimiteri di guerra, dal Comitato delle Donne Milanesi, venga lasciata a disposizione di codesta Sezione che ne può curare, quando crede, il ritiro».

Con profonda osservanza

Colonnello V. PALADINI.

Ripristino del mercato mensile.

Per far vieppiù risorgere la nostra borgata, si è costituito giorni fa un Comitato di negozianti per ripristinare lo antico mercato di animali che era andato in decadenza per un cumulo di circostanze. Il Comitato, animato di ottima volontà, fece un appello a tutti gli esercenti per raccogliere i fondi necessari e questi, meno rare deplorevoli eccezioni, corrisposero volonterosamente. Così che martedì 18 corrente verrà iniziato il nuovo mercato dotato di L. 600 di premi, e si ripeterà ogni terzo martedì di ciascun mese con le stesse modalità. Fra giorni maggiori dettagli.

Da IDRIA

Festa militare.

(14). — A iniziativa del Comandante di Presidio, il distinto maggiore cav. Siracusa, fu celebrata nell'anniversario della Vittoria una Messa solenne nella nostra cattedrale, con intervento di tutte le truppe qua dislocate ,delle Autorità e personalità cittadine e dei bambini delle scuole.

Dopo la Messa il bellissimo Battaglione Tipo del 23.o Reggimento Fanteria si riunì nell'ampia sala della Casa del Soldato, dove il Capitano sig. Casulli più volte ferito e decorato, esaltò la Vittoria con elevate ed appassionate parole, che riuscirono ad avvincere l'animo dei baldi fanti azzurri, trascinandoli alla commozione e all'entusiasmo.

A questa cerimonia seguì una pesca di ricchi doni fra soldati nell'atrio della Caserma. La sera nella sala del Cinema Didic, sfarzosamente addobbata ebbe luogo un ballo al quale intervennero le più distinte signore e signorine ed i giovani più eleganti della nostra cittadina. Durante una pausa delle animate danze, il Commissario Prefettizio signor Leproni pronunciò un ispirato e patriottico discorso salutato da ripetuti ed entusiastici applausi.

Da TOLMEZZO

Recita della Compagnia dialettale della Filologica.

(14). — Domani al nostro Teatro «De Marchi» nel pomeriggio la Compagnia dialettale della Filologica darà la commedia friulana in tre atti: «A ogni cost» di Vittorio Vittorello.

La commedia già tanto applaudita l'anno scorso, chiamerà numeroso pubblico allo spettacolo che farà godere delle ore di schietta e serena friulanità.

Da PALAZZOLO dello Stella

A proposito di pozzi artesiani.

(14). — Leggiamo sul «Giornale del Friuli» in data 11 corrente, un interessante articolo da Palazzolo, circa i lavori e l'ottimo risultato degli stessi, per i tre pozzi artesiani da poco sorti in questo Comune.

Abbiamo pure letto e ci associamo cordialmente alle lodi per tale iniziativa all'Amministrazione e alla ditta assuntrice di tali lavori.

Gli abitanti di Palazzolo, frazione di Modeano e Casali Fornaci, possono veramente chiamarsi fortunati. Ma non così però possono dire quelli della frazione di Piancada i quali attendono lo studio di vari problemi vitali per essi, come ad esempio: le scuole, la pubblica illuminazione, i pozzi artesiani, il lavatoio ecc.

Da CIVIDALE

Funerali Venier.

(14). — Ieri sera alle 16 ebbe luogo l'accompagnamento al Cimitero della salma del compianto sig. Venier Giuseppe. Parteciparono tutte le Autorità e rappresentanze cittadine, molti amici ed ammiratori. Alle porte della città il Sindaco cav. avv. Pollis, fece l'elogio del defunto e gli porse l'estremo saluto a nome della città.

Rinnoviamo condoglianze alla vedova alla figlia ed al nipotino.

A proposito di manovre aventinistiche.

L'on. Cosattini ci scrive per smentire la notizia inviataci dal nostro corrispondente locale circa un convegno a Castelmonte tra lui e tre deputati popolari. Pur ammettendo la naturalezza di un suo colloquio con altri deputati delle opposizioni, l'on. Cosattini dichiara che domenica 9 corrente, egli si trovava a Roma per una riunione del suo gruppo. Ne prendiamo atto.

Esposizione Agricola - Industriale.

Ieri sera dalle 20.15 alle 22.30, il Comitato provvisorio dei promotori per gli studi preliminari per la progettata e desiderata esposizione Agricola - Industriale del 1925, tenne una importante seduta nella sede dei Commercianti, presieduta dall'egregio signor Albini nob. Riccardo. Era pure presente il Presidente del Comizio Agrario, l'egregio sig. Carbonaro Luigi.

Venne discusso e studiato uno schema di programma da sottoporsi all'assemblea generale assieme al piano finanziario.

Venne disposto, e nominata una Commissione per la sottoscrizione di azioni, eventualmente rimborsabili, di L. 100 cadauna, facendo affidamento dello interessamento dei signori Negozianti, Esercenti, Industriali e cittadini animosi.

Per domenica 30 corrente è fissata la convocazione dell'assemblea generale, per la nomina dei Comitati, delle cariche e dei segretariati. E speriamo bene.

Beneficenza.

In morte del sig. Venier Giuseppe, pro fondo Casa di Ricovero L. 10 dal sig. Nussi avv. comm. Vittorio.

In morte del signor Podrecca Francesco al predetto fondo, L. 10 dal signor Vuga Francesco.

Da PORDENONE

Consorzio Case Economiche.

(14). — In questi giorni si è riunito il Consiglio direttivo del Consorzio Autonomo per le Case Economiche per procedere alla nomina del suo presidente. E' stato eletto il cav. Antonio Brusadini, benemerito presidente dell'Operaia, ed il Consiglio ha riconfermato in carica il suo segretario signor Diego Pagotto.

Ora che il Consorzio ha provveduto così alla sua sistemazione amministrativa ci auguriamo che possa in breve tempo svolgere tutto intero il suo benefico e necessario mandato. Purtroppo è passato troppo tempo invano, e purtroppo le buone intenzioni, lodevoli ed encomiabili, non bastano a risolvere il grave ed assillante problema delle abitazioni. E' necessario pertanto che la Presidenza e i preposti al Consorzio per le Case Economiche si rendano conto esatto di questa impellente necessità e diano l'ultimo scossone per tradurre in atto la soluzione edilizia pordenonese, che da tanto tempo si studia, si agita e si attende.

Non basta però l'opera del Consorzio. Occorre che i cittadini facoltosi, gli enti pubblici e privati, le banche e la industria aiutino questa opera di risanamento morale e materiale.

E' già che siamo sull'argomento delle abitazioni vorremo parlare di certi proprietari di case, danneggiate dalla invasione nemica, che attendono, malgrado la indiscussa possibilità finanziaria, i danni di guerra, per provvedere alla sistemazione dei fabbricati danneggiati. E' giusto pretendere il risarcimento del danno patito, ma non ci sembra altrettanto, giusto e più che tutto umano lasciare dei fabbricati in condizioni inabitabili quando, senza alcuno sacrificio, i proprietari potrebbero ricostruire, dando così a diverse famiglie la possibilità di trovare casa.

E' un richiamo questo necessario e che ci auguriamo possa venire raccolto da certi proprietari di casa, se essi sono veramente animati da buon volere e da un po' di coscienza.

Da PREPOTTO

Beneficenza

(14). — Per onorare la memoria del compianto Amedeo Rioppi, vennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Giuseppe e Riccardo Gaggia L. 25 — Famiglia Gaggia di Cividale L. 20.

Ieri alle ore 12.45, munito dei conforti religiosi serenamente spirava

MOMI GASPARE

di anni 57.

La moglie, i figli, la madre, i fratelli e parenti tutti costernati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 16.30 d'oggi, partendo da via del Freddo.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 novembre 1924.

Comune di Gradisca d'Isonzo

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1924, è aperto il concorso ai seguenti posti di impiegati e di salariati presso questo Comune:

SEGRETARIO: stipendio L. 8000 — assegno di attività L. 500 — caroviveri L. 1620 — assegno quale segretario del Consorzi L. 1400.

I° APPLICATO: stipendio L. 5000 — assegno di attività L. 300 — caroviveri L. 1620.

II° APPLICATO: stipendio L. 4200 — assegno di attività L. 300 — caroviveri L. 1200.

MESSO COMUNALE: salario L. 3300 — assegno di attività L. 250 — caroviveri L. 1200.

I.a GUARDIA URBANA: salario L. 3500 — assegno di attività L. 250 — caroviveri L. 1200.

II.a GUARDIA URBANA: salario lire 3300 — assegno di attività L. 250 — caroviveri L. 1200.

GUARDIA CAMPESTRE: salario lire 3300 — assegno di attività L. 250 — caroviveri L. 1200.

CUSTODE CIMITERO: salario L. 2400 — caroviveri L. 1200.

LEVATRICE: salario L. 900.

Gli stipendi, salari, indennità, ecc. sono al lordo delle ritenute per tassa R. M. Monte pensioni ed assicurazione di malattia.

Documenti di rito. Per copia dell'avviso di concorso completo rivolgersi alla Segreteria municipale di Gradisca.

Il Sindaco
Finetti.

Gradisca, 12 novembre 1924.

Da PAGNACCO

A proposito di sparatori.

Ci scrivono in data 14:

Una corrispondenza apparsa sul «Gazzettino» di ieri 13 c. m. attribuisce ai militi Cassutti Lino, vice presidente della locale Sezione Combattenti e Giampaoli Simeone la responsabilità degli spari uditi a Pagnacco la sera del giorno 11 corrente mese.

Si smentiscono recisamente tale affermazione, poichè se è vero che degli spari realmente si ebbero, è vero anche che questi sono da attribuirsi, ai soliti loschi elementi che si divertono a turbare la popolazione e ad incolparne il fascismo.

Due militi bensì, ma non i due sopradetti spararono un paio di colpi, perchè fatti segno ad alcune sassate e col solo scopo di intimidirne gli autori.

Conferenze agrarie

Domani, domenica 16, si terranno Conferenze agrarie nei seguenti paesi:

PINZANO. — Alle ore 10 il dott. Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza agraria su argomenti di stagione.

ARBA. — Alle ore 14 il dott. Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza agraria su argomenti di stagione.

LAUCO. — Alle ore 14 il dott. Pepe veterinario di Tolmezzo e il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura terranno una conferenza agli agricoltori di Lauco sull'allevamento razionale del bestiame.

AMARO. — Alle ore 18 il dott. Pepe veterinario di Tolmezzo e il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura terranno una conferenza agli agricoltori di Amaro sull'allevamento razionale del bestiame.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Il processo per un episodio AVVENUTO A S. GOTTARDO.

Ieri mattina sono comparsi in Tribunale Iod ... di S. Gottardo, d'anni 20, e Leonardo Zecca nativo di Lecce e residente a Udine, di anni 34, imputati di violazione di domicilio, di violenza privata e di lesioni in danno di Giuseppe Zilli, Amadeo e Vittorio Tomasetti abitanti a S. Gottardo.

Il fatto accadde in quel sobborgo il 22 ottobre 1923. Il Iod non è iscritto al partito fascista, mentre lo Zecca è fascista. Per questo si vuol dare al fatto, ... di spedizione punitiva mentre all'udienza si sentì parlare di questioni di confine esistenti tra lo Iod e le parti lese.

All'inizio della causa, la difesa dell'Iod, avv. Bruno, presenta copia autentica di una sentenza con cui un fratello dell'imputato veniva assolto per non avere commesso il reato di cui fu incolpato dalle odierne parti lese.

L'avv. Bertaccioli, difensore dello Zecca, presenta un foglio di via, regolarmente timbrato e firmato dai competenti comandi della Milizia, dal quale appare che lo Zecca la sera del fatto era a Magnano per servizio.

Gli interrogatori.

Gli imputati, nell'interrogatorio, si mantengono negativi.

Il Iod afferma di essere giunto a San Gottardo la sera del 22 ottobre 1923, dopo accaduto il fatto in discussione; nega di avervi comunque preso parte o di avere determinato altri a commetterlo.

Lo Zecca ripete di essere stato assente da S. Gottardo e da Udine, in quella sera.

Le parti lese sostengono l'accusa affermando che lo Iod capitanava il gruppo di persone dalle quali subirono la violazione e le bastonate. Non possono dire però di aver visto lo Zecca a bastonare.

I testi indotti dall'accusa confermano le deposizioni delle parti lese, di cui sono congiunti, parenti o dipendenti.

I testi a difesa confermano gli alibi dei due accusati.

Per lo Iod il suo padrone, Marino Pinto, un dipendente della ditta, confermano che l'imputato, la sera del 22 ottobre 1923, abbandò il magazzino verso le 18.30 o le 19, proprio quando a S. Gottardo accadeva il fatto.

I testi, in confronto dello Zecca, affermano che egli era a Magnano e che quindi non poteva trovarsi a San Gottardo.

Esaurita l'escussione testimoniale, si inizia la discussione.

Il P. M. avv. Castellano sostiene le imputazioni e chiede la condanna a 5 anni di reclusione per ciascuno degli imputati, alle spese e ai danni.

L'avv. Cosattini, P. C., dà sfogo a una gran sfuriata contro le violenze e chiede la condanna di ambedue gli accusati.

Alle stesse conclusioni arriva l'altro rappresentante di P. C. avv. Scrosoppi, nella sua moderata arringa.

La costituzione di P. C. è avvenuta in confronto del solo Iod, del quale si chiede la condanna anche ai danni ed alle spese.

Dovrebbero parlare i difensori comm. avv. Bertaccioli e avv. Bruno, ma, essendo le 19, l'udienza è rimandata per le ore 15 di oggi.

Entro sera verrà pronunciata la sentenza.

Alla prima udienza assisteva numeroso pubblico.

Echi di una vertenza a Pozzuolo

Ieri si è svolta, presso la Pretura del primo Mandamento, la causa Persello-Mambrini, originata da un incidente avvenuto in Pozzuolo del Friuli la sera del 20 giugno 1924.

Il signor Vittorio Mambrini, segretario politico del Fascio e presidente della Sezione Combattenti aveva mosso appunto al consigliere comunale Sante Persello, della frazione di Carpeneto, per certe espressioni antifasciste da quest'ultimo pronunciate e che non erano certamente compatibili con la carica ch'egli ricopriva di consigliere comunale dell'Amministrazione fascista.

Il Persello si trovava, la sera del 20 giugno, nella trattoria «Missana» con altri amici, quando arrivò il signor Mambrini che gli chiese spiegazioni circa il suo atteggiamento. Al che il Persello arrogantemente ebbe ad esprimersi nei seguenti termini: «Non mi sono iscritto al P. N. F. perchè non voglio essere tacciato di profittatore come sono molti fascisti e come sei anche tu».

A questo insulto il Mambrini chiese in merito immediate spiegazioni che il Persello non seppe dare, ed allora il Mambrini reagì colpendo l'avversario con un pugno.

Il Persello in udienza annuisce quanto il signor Mambrini aveva deposto davanti al Giudice, dichiarando altresì di aver detto, poichè il fatto dell'on. Matteotti non era ancora chiarito: «con questi governi c'è da vergognarsi di essere italiani...».

— Per questa mia frase — aggiunse il Persello — mi qualificò come anti-italiano e falso e ciò in una riunione avvenuta la sera del 19 giugno mentre alcune persone stavano discutendo per organizzare una cerimonia politica.

Dopo le deposizioni dei signori Mambrini e Persello, vennero sentiti i testi signori nob. Antonio Masotti, geometra Antonio Della Vedova, Dino Missana, dott. Guido Gervasi, Pio De Cecco e Toniolo Giovanni.

La teste Irene Missana non si è presentata.

Tutti i testi sono stati concordi nelle loro deposizioni circa il modo con cui si svolsero i fatti.

Seguirono quindi gli avvocati Gomirato per il Persello, e Mario Levi per il Mambrini.

Il P. M. avv. Bollo chiese la condanna del Mambrini a tre giorni di detenzione, alla multa e alle spese processuali.

Il Giudice, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avv. Levi, escluse le ingiurie ed ammise soltanto le lesioni, che sono state dichiarate guaribili in giorni sei. Condannò quindi il signor Mambrini a 500 lire di multa col beneficio della condizionale per cinque anni, ordinando inoltre la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Contro tale sentenza il signor Vittorio Mambrini ha dichiarato di interporre appello.

Fra Libri e Riviste

Una scrittrice per ragazzi

Nella difficile arte di educare i ragazzi in cui sembra che il nostro tempo non eccella ha assunto, tacitamente, e quasi senza nessun intendimento di prevalere nel gran coro della maestrina scolastica Arpalice Cuman-Pertile.

Essa possiede il segreto dell'anima infantile che è racchiuso in termini di semplicità schietta e di ingenuità sorprendente. Essa è la madre che rivive spiritualmente la propria infanzia e accoppia alla squisitezza sentimentale, la dolce severità di un'etica accessibile ai fanciulli. Essa sa operare il miracolo di un'armonia letteraria educativa in cui il bello non è mai dissociato dal bene. Sia nei suoi libri di letturatura amena come «Indovinala Grillo» e «Poesie per i bambini d'Italia», sia nei suoi libri per la scuola come il mirabile corso elementare «Per le vie del mondo» (Bemporad e F., editori, Firenze) essa ha quest'abilità d'interessare i piccoli lettori e vive con essi, ben lontana a qualsiasi preoccupazione di effetto. In fondo la Cuman-Pertile è una delle poche scrittrici che siano in grado di trarre una serie di libri da insegnamento dal proprio ingegno e da una vasta preparazione intellettuale, senza esemplificazioni ed estratti che diminuiscano la unità spirituale del volume.

Essa è veramente l'educatrice consapevole della sua missione e, sotto questo punto di vista, è necessario che il suo nome sia imposto all'attenzione di educandi e di educatori.

:: CRONACA UDINESE ::

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Ha nominato nelle persone dei signori dott. Luigi Dianese, dott. cav. Oscar Luzzatto, ing. Valentino Magnani e dott. Umberto De Poloni, la Commissione tecnica per l'esame e la revisione del nuovo testo del regolamento di polizia urbana.

— Ha approvato il prolungamento della linea elettrica per l'illuminazione pubblica delle vie Volturno e Gaeta.

— Ha approvato il progetto di prolungamento e sistemazione della vecchia chiavica del viale Friuli e viale San Daniele.

— Ha approvato la convenzione con la Scuola Professionale «Giovanni da Udine» per la trasformazione in quell'Istituto dei corsi integrativi di avviamento professionale.

— Ha deliberato un contributo di lire 200 a favore del Comitato per le onoranze a Teobaldo Ciconi.

— Ha autorizzato i lavori necessari per la sistemazione della via che conduce alle nuove carceri.

— Ha concesso, alla locale Società di Tiro a Segno, per la gara sociale indetta per i giorni 15 e 16, una medaglia d'oro e due d'argento grandi, quali premi del Comune.

— Ha autorizzato l'acquisto di una motopompa per il servizio incendi.

— Ha assegnato al signor Luciano Pitassi di Tullio la borsa di legge della Fondazione Marangoni con effetto dall'anno scolastico 1924-25.

— Ha autorizzato il prolungamento della tubatura dell'acquedotto nella nuova via aperta nell'ex braida Torriani.

— Ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile il signor prof. dott. Gustavo Pisenti.

— Ha deliberato l'assunzione da parte del Comune della garanzia di due milioni sul mutuo di quattro milioni che l'Ente Autonomo delle Case Popolari di Udine contrarrà con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per il terzo gruppo di abitazioni economiche, in corso di costruzione sui terreni già dell'Ospedale Civile in Chiavris.

Il problema dei caroviveri
La commissione per le farine è formata

Nel numero di ieri una «Voce del Pubblico», firmata «un cittadino», lamentava la mancanza della Commissione di tecnici per le farine, voluta dal Ministero per assistere in ogni provincia e fiancheggiare il Governo nella lotta contro il caro-viveri.

In seguito a precise informazioni possiamo assicurare che detta Commissione per la nostra provincia, è stata da tempo formata ed è composta dal Prefetto comm. Nencetti, presidente, dal presidente della Commissione Reale, dai Sindaci o Commissari prefettizi dei Comuni di Udine, Gorizia e Pordenone, da un rappresentante della Camera di Commercio, da due per i consumatori, da uno per gli agricoltori, da tre per i fornai e da due per i mugnai.

Il Prefetto si riserva eventualmente di aumentare il numero dei componenti la Commissione la quale si riunirà in breve.

Gradimento Reale

Agli auguri inviati dalla Presidenza della Federazione Combattenti a S. M. il Re, in occasione del Suo genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

«Per Sovrano incarico ringrazio dei cortesi graditi auguri. — Generale CITTADINI».

Gli scali della ferrovia

Annunciammo a suo tempo come la Federazione Friulana d'Industria e Commercio si sia più volte interessata della sistemazione degli scali ferroviari della Stazione di Udine ed abbia prospettato ai competenti Dicasteri l'assoluta necessità di affrontare e risolvere finalmente il problema del sempre crescente traffico ferroviario del nostro Capoluogo.

Purtroppo finora non si è ovviato che in minima parte agli inconvenienti lamentati: il servizio degli scali continua ad essere troppo inadeguato e sproporzionato alle accresciute esigenze della nostra vita commerciale ed industriale.

Sappiamo che in questi giorni la Federazione ha rinnovato il suo attivo interessamento facendo pressioni presso la Direzione Compartimentale di Trieste, alla quale ha fatto pure istanza per la sollecita sistemazione anche del piano stradale degli scali che nelle giornate piovose è reso assolutamente intransitabile dall'intenso movimento di carri pesanti.

E' da sperare che l'azienda ferroviaria, nel suo stesso interesse, non ritardi ulteriormente di adottare quei rimedi che la Federazione stessa ha prospettato per ottenere un miglioramento del servizio degli scali e perchè cessi l'inconveniente dei ritardi dannosissimi che si verificano nelle spedizioni e nelle consegne delle merci e che sono dovuti soprattutto alla deficienza degli impianti.

Gara di tiro a segno

Oggi o domani, nel poligono di Porta Venezia, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, seguirà l'annunciata gara di tiro a segno.

Il matrimonio civile di un sacerdote dichiarato valido dal Tribunale di Tolmezzo

Durante la guerra, a Forni Avoltri prestava servizio militare, in qualità di tenente, un giovane dai modi distinti, certo Bernardo Bottino da Oviglio (Alessandria); e, nello stesso Comune e nella epoca stessa, era insegnante nelle scuole elementari la signorina Maria Romanin, ventottenne, nata a Pitsburg d'America, ma cittadina italiana.

I due si amarono e nel 1919 si sposarono: ma nell'aprile del 1921, lo sposo, improvvisamente e senza che nè la moglie, nè i conoscenti, sapessero il perchè, abbandonò il paese per ignoti lidi.

Più tardi però si venne a conoscere che il fuggitivo si era ritirato dal mondo ed aveva indossato l'abito sacerdotale! Tale scoperta portò conseguentemente a fare speciali indagini sulla vita da lui trascorsa prima della dimora a Forni Avoltri e si potè in tal modo stabilire che, entrato giovane nei Salesiani di Torino, il Bottino era stato consacrato sacerdote nel 1900 dal Cardinale Richelmy; che aveva falsificata l'attestazione di stato libero del suo Parroco, ottenendo così la dispensa dalle pubblicazioni in Chiesa e riuscendo perciò a celebrare il matrimonio religioso; che nulla avendo fatto sapere al suo paese d'origine di tale sua professione di castità era riuscito a farsi rilasciare dal Comune di Oviglio l'attestazione di celibato colla quale aveva potuto contrarre anche il rito civile.

La signora Bottino, venuta così a conoscenza che, al momento del matrimonio, il marito era un sacerdote regolarmente consacrato, chiese all'Autorità ecclesiastica l'annullamento del matrimonio e l'ottenne: poi ricorse al Tribunale di Tolmezzo domandando anche lo annullamento del rito civile.

Ancora una volta si presenta ai magistrati di risolvere se l'errore sulle qualità morali della persona, oltre che sulla fisica, fosse per le nostre leggi civili causa di nullità del matrimonio; ma il nostro Tribunale con motivata, dotta sentenza ora pubblicata e che fa veramente onore all'estensore il signor Presidente avv. cav. Camillo Pampanini, ha trovato di respingere la domanda della Romanin.

Certamente la questione sarà portata alla discussione della Corte d'Appello e forse anche della Cassazione, data la sua grande importanza e la oscillante giurisprudenza in materia.

Società degli Amici della Musica

L'attività della nostra fiorente società di concerti avrà quanto prima una ripresa superiore ad ogni aspettativa, con un grande concerto del «Doppio Quintetto Torinese».

Questo complesso artistico, unico al mondo dacchè quello parigino più non esiste, dimostra chiaramente come in Italia sia viva tuttora la passione per l'arte.

Il concerto del «Doppio Quintetto Torinese» è quindi una novità, ed oggi che i concerti vanno orientandosi verso complessi artistici strumentali meno comuni, è una novità che desta un interesse straordinario.

Oltre a questo concerto, del quale daremo il programma non appena lo conosceremo, la Società sta trattandone altri non meno interessanti; ad esempio i Soci avranno molto probabilmente il modo di riudire due complessi artistici meravigliosi e che hanno lasciato a Udine un ricordo grandissimo delle loro eccezionali esecuzioni. Alludiamo al Quartetto Lehner ed a quello Rosè, i quali nei primi del prossimo anno intraprenderanno una «tournée» in Italia.

Sappiamo inoltre che fervono trattative per assicurare a Udine anche una grandiosa esecuzione orchestrale, manifestazione artistica che ci auguriamo possa aver luogo per il godimento intellettuale che può dare e per il lustro che riverserebbe sulla nostra Società, così pronta nell'assicurare ai soci i concerti migliori che è dato di udire soltanto nei grandi centri musicali.

Alla schiccherata

che vorrebbe esser spiritosa, pubblicata dalla «Patria del Friuli» di ieri, sotto il titolo «Infortuni sul lavoro», rispondiamo semplicemente che teniamo a disposizione sua e di quanti vogliono vederlo, il comunicato della «Stefani» relativo all'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio. In esso comunicato è scritto chiaramente «dopo» e non «deplora»; dunque il nostro rilievo era più che giustificato.

Nulla vietava infatti di ritenere che il Gran Consiglio avesse voluto esprimere la sua fervida simpatia alle Medaglie d'oro, ai Volontari e agli Arditi per la loro solidarietà col Governo e col Partito nazionale fascista dopo... ecc.

Tutto il resto che vi ricama sopra il giornale meridiano è come... il poema sembenelliano «L'Arzigogolo»!

Il dott. Gambarotto vittima di un grave incidente automobilistico

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, è stato trasportato all'Ospedale l'oculista dott. Giovanni Gambarotto, che poco prima era stato vittima di un grave incidente in piazza Umberto I.

Della disgrazia abbiamo assunto i seguenti particolari:

Il signor Carlo Piussi fu Pietro di anni 22, abitante in via Cavallotti, si dirigeva in motocicletta a Paderno, attraversando il Giardino Grande. Al largo all'altezza della pesa pubblica, il dr. Gambarotto transitava camminando in direzione trasversale a quella seguita dal signor Piussi. Questi, procedeva a velocità assai moderata, come da testimonianze di presenti, e forse il dottore ritenne di poter passare liberamente; perciò continuò il cammino pur avendo veduto la motocicletta. Il Piussi, non potè girare al largo perchè proprio allora sopravveniva in senso contrario una seconda motocicletta, e passò accanto al dr. Gambarotto, toccandolo con un braccio per scostarlo. Il lieve urto riuscì fatale. Il dottore vacillò e cadde battendo la fronte contro terra, rimanendo privo di sensi. Il signor Piussi smontò tosto dalla motocicletta ed accorse, con altri presenti, presso il ferito. Questi fu raccolto e tosto trasportato all'Ospedale civile.

Quivi il dott. Gambarotto fu sottoposto alle prime medicazioni ed accolto per contusioni al viso e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

La motocicletta è stata sequestrata dai Carabinieri di via Gemona.

Per i pensionati ferroviari

La Federazione delle Associazioni dei Pensionati Ferroviari rivolge formale invito a tutti i Pensionati delle Sezioni, Capi Gruppo e soci federati perchè abbiano ad intervenire numerosi alla seduta plenaria di tutti i pensionati d'Italia che si terrà a Roma il 21 novembre alle ore 10, nel grande salone dei Parrucchieri in Piazza Carretta. In detta seduta si decideranno gli interessi della classe.

I colleghi possono chiedere alle Stazioni del Regno i biglietti per Roma con lo sconto del 60 per cento.

Ai Fascisti

Il Direttorio del Fascio Udinese avverte i fascisti i quali hanno avuto partecipazione della loro iscrizione, che possono ritirare presso la sede in via della Prefettura le tessere del Partito.

Assemblea degli albergatori

L'Associaziane Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto per oggi, sabato 15 corrente, alle ore 16, nella propria sede, in Piazza del Duomo, 1, una importante assemblea di tutti gli albergatori della città, soci e non soci, per l'approvazione del memoriale sul dazio consumo particolarmente per quanto riguarda il gruppo.

I baracconi in Piazza Umberto I

Il nostro giardino grande, avvicinandosi la tradizionale sagra di S. Caterina, comincia a popolarsi oltre il consueto.

Oltre al grande ottovolante ed alle altalene, che formano la delizia di grandi e piccini, al Kamorano, al palazzo delle Fate, è giunto ieri il grande e rinomato Circo Equestre Togni, con bestie feroci, il quale inizierà stasera le sue rappresentazioni, che, ne siamo sicuri, attirarranno fitto pubblico.

Ai numerosi esercizi e farse che il circo eseguirà, è da aggiungersi un numero che farà provare agli spettatori indescrivibili momenti di emozione.

Esso è rappresentato dallo spettacolo che il signor La Forest, eseguirà con i suoi leoni.

I nostri lettori ricorderanno il grave incidente occorso a S. Donà di Piave tempo fa al bravo ed intrepido domatore. A un certo punto, il domatore La Forest, volendo far saltare ad un leone un ostacolo, ne diede avvertimento con una frustinata all'animale stesso; questo, preso dalla furia, co nle zanne afferrò il braccio sinistro del domatore straziandolo il quale, indubbiamente avrebbe corso pericolo maggiore se, mantenuta la calma, non avesse tosto sparato un colpo di rivoltella alla bestia infuriata colpendola sopra l'occhio destro.

"Madre mia,,

a pro dei ciechi di guerra del Friuli.

Nel dare ieri alcuni cenni sull'operetta del maestro Montico: «Madre Mia», che si darà al Teatro «Sociale» a beneficio dei Ciechi di guerra friulani, abbiamo pubblicato che i cori dei fanciulli saranno diretti dal maestro Mario Mascagni. Ci consta invece che essendo l'egregio maestro Mascagni impedito proprio in quei giorni, sarà sostituito validamente dall'esimio collega e nostro concittadino maestro Mario Montico.

Annunciamo poi che, non potendo essere qui il 20 corrente il grande Mutilato on. Del Croix per presenziare alla prima rappresentazione, questa seguirà il 22 corrente.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Fasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Vitello fritto - Contorno.

52.o Esercizio. Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 2,500,000,00

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Ottobre 1924

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 2,830,275.33
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 62,198,215.43	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 4,152,512.95	
		„ 66,350,728.38
Buoni del Tesoro ordinari		„ 22,000,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 18,131,467.35
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 3,135,415.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 3,859,575.18
Filiali - saldi debitori		„ 39,415,317.90
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 50,572,087.69
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 1,860,000.—	
Somma accantonata	„ 750,000.—	
		„ 1,110,000.—
		L. 207,354,868.48
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24,875,430.20	
b) a Garanzia di operazioni	„ 46,405,744.51	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 650,000.—	
		„ 72,381,174.71
		L. 279,736,043.19

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 2,500,000.—
		L. 6,500,000.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 98,668,921.10	
(b) Conti correnti liberi	„ 11,875,997.65	
(c) Conti correnti speciali	„ 2,578,921.09	
		113,123,839,84
Filiali — saldi creditori		„ 36,637,416.65
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 34,936,678.74
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,102,654.44
Azionisti per dividendi da esigere		„ 30,458.15
Fondo di previdenza del personale		„ 504,910.29
Chèques di nostri corrispondenti		„ 874,308.03
Assegni circolari		„ 3,795,351.59
Creditori diversi		„ 1,700,175.92
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 6,278,898.50
		L. 205,484,691.15
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24,875,430.20	
b) a Garanzia di operazioni	„ 46,405,744.51	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 650,000.—	
		„ 72,381,174.71
Risconto a favore anno venturo		„ 554,380.95
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,315,796.38
		L. 279,736,043.19

Udine, 31 Ottobre 1924.

Sindaco F. Berthod — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Audace impresa ladresca e fortunato intervento poliziesco

Molto lavoro e poco profitto — Una frase rivelatrice conduce all'arresto dei cavalieri della notte — Gioconda in scena.

La cronaca segnala oggi un ardito per quanto sfortunato colpo ladresco e la susseguente immediata e brillante operazione poliziesca. Spesso il cronista, narrato un furto, deve concludere con alcune parole diventate quasi una formula usuale: la Questura indaga. Di solito, l'indagare in questi casi si limita all'attesa di inciampare nel filo conduttore. Siamo lieti questa volta di rompere la tradizione e di scrivere anche: la Questura arresta, e sequestra la refurtiva. E andiamo per ordine.

L'IMPRESA NOTTURNA.

Ignoti malfattori l'altra notte si diedero convegno in via Teobaldo Ciconi sotto il muro che separa la via dal cortile della ditta Alberado Leskovich. I cavalieri dalle mani adunche, lestamente scavalcarono il muro, piombarono nel cortile e passarono tosto in quello della ditta Leskovich. Videro un finestrino e pensarono di penetrare a traverso di esso nei locali Leskovich. Si calarono così in una stanza da bagno, ruppero la serratura della porta ed uscirono in un pianerottolo dal quale passarono in un granaio vuoto. Nel pavimento notarono una botola che tosto aprirono scendendo, con una scala trovata in granaio, nel sottostante corridoio. In questo danno le porte di alcuni uffici ed i malfattori forzarono tutte le porte, decisi di raccogliere quanto bottino fosse loro possibile. Non furono fortunati.

Trovandosi nell'ufficio che il sig. Santo Calcinoni, commerciante in lubrificanti, ha presso i locali Leskovich, posero tutto a soqquadro, adirati dalla scarsità di bottino che li perseguitava, scorsero uno scatolone nero in cui c'era una bella macchina da scrivere del valore di 3000 lire e si impossessarono di quello.

Non scorgendo null'altro di loro gusto, i ladri decisero di andarsene rifacendo la faticosa via d'entrata.

LA QUESTURA ALL'OPERA.

Ieri mattina, il furto fu denunciato in questura e sul posto si recò il Commissario della Giudiziaria avv. Michele Marotta insieme con i Carabinieri specializzati della squadra. Il lavoro della polizia, non fu lungo. le traccie del passaggio dei ladri erano evidenti e c'erano anche alcune impronte digitali.

Però la polizia scientifica non ebbe bisogno di essere applicata con i suoi mezzi tanto perfezionati in questi ultimi tempi. Il Commissario Marotta conosce bene il mondo udinese dei cavalieri della notte e qualche minuto di riflessione bastò per suggerirgli una sicura linea di condotta.

Un nome sopratutto si affacciò alla mente del funzionario: Gino Lodolo, di anni 24, abitante in via di Mezzo. Costui lavorava fino a poco tempo fa nei pressi del luogo ove era stato consumato il furto ed era una vecchia conoscenza della Questura.

Dunque, bisognava andare in caccia di Lodolo.

Il Commissario e gli agenti vanno a passeggio. Poche ore dopo, eccoti l'amico insieme ad altri compagni in Piazza Umberto Primo. Colà, tra lo strombettio degli organi dei baracconi la brava compagnia fu avvicinata e senza altro invitata in Questura. Insieme al Lodolo furono arrestati così Alfredo Bigotti abitante in via Bertaldia e due altri individui dei quali per ora non possiamo dire il nome.

LE PERQUISIZIONI.

Ma, non basta arrestare i presunti autori di un dato reato; è necessario trovare le prove della colpa. L'operazione poliziesca si svolge quindi nel suo secondo tempo. Le abitazioni degli arrestati e dei loro amici furono perquisite, ma nulla si rinvenne. Le indagini continuarono, ma senza alcun risultato.

Alcuni agenti tornarono a passeggiare in Piazza Umberto Primo e notarono fra la folla alcune persone sospette.

E, guarda combinazione, quelle tali persone, con l'aria più innocente di questo mondo, si dirigevano verso le carceri ove erano stati tradotti gli arrestati.

FRASI RIVELATRICI.

Cosa faceva intanto il Commissario? Nulla. Era nel corridoio delle carceri, presso le celle dei quattro compari ed attendeva tranquillo sotto le finestre che danno all'esterno.

L'attesa non fu vana. Ad un certo momento, al di fuori, si sentì qualcuno camminare. Questo qualcuno si fermò sotto le finestre e: Psss... psss...!

Ecco, ci siamo! Colui che si era avvicinato sotto le finestre ferrate, chiamava gli arrestati. Al richiamo, seguirono alcune parole:

— Ehi! Badate che l'ha presa Gioconda...

Non occorreva altro. L'aveva presa Gioconda... Ma, che cosa? La macchina da scrivere rubata, perbacco!

Al Commissario non occorreva altro. Poco dopo, egli si recò presso gli arrestati interrogandoli minutamente sulle loro generalità e sulle persone di famiglia. Seppe così che la Gioconda era una sorella del Bigotti.

IN BOCCA AL LUPO.

Alle 18 di ieri sera la capace automobile di Filippo Granata che passava casualmente nei pressi di via Prefettura, accolse il Commissario Marotta ed alcuni agenti della Giudiziaria. La vettura si diresse in via Bertaldia, fermandosi all'abitazione del Bigotti. Il Commissario trovò la famiglia riunita. C'era anche la Gioconda.

Naturalmente essa non sapeva niente e non voleva dire niente. In casa c'era pure quel tale della frase pronunciata sotto le mura delle carceri. Brevi e convincenti parole, di quelle che il Commissario Marotta sa trovare, sciolsero la lingua della Gioconda.

— Non so nulla di macchine... Però una scatola è stata consegnata a mia zia, in via Ronchi. Ma io non so che cosa ci sia dentro...

— Vedremo noi, che cosa contenga — ribattè l'avv. Marotta.

Eccoci all'ultima fase della faticosa giornata. Nella casa indicata c'era la macchina da scrivere rubata la notte innanzi nell'ufficio della ditta Calcinoni.

Alle 18.30, la refurtiva era nell'ufficio del Commissario e così, era stata brillantemente chiusa la operazione di polizia.

Nozze

Ieri, nel pomeriggio, il signor Enrico Soligo, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, unì in dolce nodo d'amore l'egregio e simpatico signor Dionisio Bolzicco — figlio del negoziante signor Secondo — e la graziosissima signorina Angela Tell.

Furono testimoni il signor Luigi Anzil ed il signor Armando Miani.

Il signor Soligo, con auguri alla coppia felice, presentò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze.

Agli auguri di parenti, amici e conoscenti uniamo anche i nostri.

Friulano arrestato a Napoli

Dante Scarel di anni 27, nativo di Perteole, già fattorino presso l'Agenzia generale italiana farmaceutica di Milano, è stato arrestato a Napoli, in seguito a truffe ed appropriazioni commesse in danno dell'agenzia e di albergatori di Napoli.

I nodi al pettine

Dalla questura di Bologna era ricercato l'udinese Alessandro Mazzanti di Luigi, per una truffa colà da lui commessa in danno di Francesco Reggiani.

La locale Questura trovò ieri il ricercato e lo trasse in arresto.

Gravi ustioni

Ieri venne accolta d'urgenza all'Ospedale la fanciulla tredicenne Anna Martinis di Attilio abitante al N. 80 (interno, 2) di via Cisis; aveva ustioni di primo e secondo grado su quasi tutto il corpo. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Mentre la fanciulla stava accendendo il fuoco in un fornello, una fiammata si appiccò alle sue vesti e quindi le produsse le ustioni al corpo.

Ridotto in gravissimo stato fra le botti

Il giovane bottaio Antonio Gattamini fu Giovanni, di anni 27, abitante in via Gemona N. 12, si trovava nel pomeriggio di ieri a lavorare nei magazzini della ditta Marzano, che tiene deposito di vini fuori porta Cussignacco. Accidentalmente una botte ruzzolò sul capo del disgraziato giovane, che cadde tramortito. All'Ospedale, ove venne trasportato e accolto di urgenza, gli fu riscontrato un trauma al capo; la prognosi è riservata.

Beneficenza

Il signor Augusto Cosattini ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria di Natale Frova. La Presidenza dell'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

Nel trigesimo della morte della nipote Angelina Schiavi, la zia Elisa de Puppi offre: L. 100 al Padiglione Tullio — L. 100 alla «Formica» — L. 100 alla Casa di Ricovero.

Circolo Familiare

Questa sera, alle ore 21, la Presidenza del Circolo Familiare ha indetta la consueta riunione danzante.

Domenica, alle ore 16.30, seguirà il primo «matinée».

I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa della Vittoria vinta dal Club Ciclistico Udinese.

Domenica si disputò a Tarcento la seconda competizione per la «Coppa della Vittoria».

L'equipe del Club cittadino, benchè handicappato dall'assenza del migliore dei suoi uomini, vinse brillantemente la Coppa, classificandosi come segue: 2. Di Benedetto Umberto — 3. Piccilli Romano — 4. Marchetti Erminio — 5. Piano Adelchi — 7. Asquini Gino — 8. Floreani Eugenio.

Ottime le affermazioni di Di Benedetto che pare riprenda la forma migliore del «papà» Marchetti e del quindicenne Piano.

Il ciclismo locale da tempo abbandonato, riprende il ritmo dei tempi migliori.

Alla «Coppa d'Autunno», vinta lo scorso mese, il Club aggiunge questo nuovo alloro in soli tre mesi di vita trascorsi con vittorie schiaccianti e lusinghiere affermazioni di una equipe modesta e forte.

La Coppa Semintendi sotto il patronato del "Giornale del Friuli,,

Come già reso noto, domani avrà luogo la corsa ciclistica per la disputa della «Coppa Erminio Semintendi» ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Udinese che, data l'importanza dei premi e le numerose iscrizioni dei migliori dilettanti friulani e regionali, promette un'ottima riuscita.

I premi sono esposti presso il negozio del signor Mocenigo in via Mercatovecchio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale e si chiuderanno oggi, 15 corrente, alle ore 24.

Gradisca - A. S. Udinese

Domani, sul Campo Polisportivo, si svolgerà una partita di allenamento tra le squadre di Gradisca e dell'Associazione S. U.

Per i bianco-neri sarà una partita dalla quale potranno trarre buon profitto e mettersi in gradi di riprendere onorevolmente il campionato.

Udine ris. - Portogruaro

Le riserve bianco-nere scenderanno per una partita amichevole a Portogruaro, con quella squadra, che sino ad oggi si è dimostrata molto terribile sul proprio campo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 14 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.8	757.2	757.4
Pressione al mare	770.3	768.4	768.8
Temperatura	2.4	9.0	4.5
Umidità (0-100)	63	54	45
Vento Direzione	calma	E	E
Vento Forza		q. f.	q. f.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,9
Temperatura minima: 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 778, sulla Polonia
Pressione minima: 745, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati orientali; cielo piuttosto sereno; temperatura sotto la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il Conte di Brechard,,

La Rivoluzione francese, con la ricchezza dei suoi episodi eminentemente drammatici, ha fornito all'intelletto acuto e geniale di Giovacchino Forzano lo spunto per un dramma poderoso per quanto non privo di artificiosità. Sta il fatto però che il «Conte di Brechard» ha fatto il giro trionfale dei principali teatri italiani tenendo il cartellone per decine e decine di sere consecutive e trascinando le folle a quell'entusiasmo che l'argomento ed il tono non del tutto estraneo al dramma domenicale, rendono assai facile. A questi elementi di successo hanno contribuito molto anche la magistrale tecnica dell'autore che ha saputo in ogni atto creare le situazioni propizie alla più intensa commozione e l'arte del protagonista, lo Sterni, che fu un «Conte di Brechard» veramente grande. Bene gli altri attori come sempre egregiamente affiatati e corretti e in principal modo la graziosa ed eletta artista sig. Scotto.

Stasera «Il Conte di Brechard si replica.

La Compagnia della Filologica al Teatro della Palestra.

La Compagnia della Filologica che domani recita a Tolmezzo la brillante commedia i ntre atti di Vittorio Vittorello «A ogni cost», a richiesta generale degli appassionati del teatro friulano, che con piacere vedono ripresa la attività invernale al teatrino di Udine, mercoledì sera darà la stessa commedia alla Palestra di Via Dante.

CINEMA TEATRO EDEN.

Incondizionato successo ottenne iersera la grande tragedia «Guarany» che ha ispirato l'immortale maestro Gomez a tradurla in opera e musicarla; venne inoltre molto apprezzato l'accompagnamento orchestrale con lo spartito dell'opera stessa.

Il soggetto meraviglioso, l'intreccio passionale, commovente, gli episodi guerreschi tra i Guarany (razza di pellirosse) ed i portoghesi (razza pallida), hanno emozionato e convinto il pubblico di trovarsi di fronte ad un grande capolavoro. La messa in scena imponente, l'eleganza dei costumi dell'epoca (anno 1620), l'interpretazione superba da parte di noti artisti italiani, corniciano la tragedia in modo perfetto.

«Pluns sonnambulo» ha esilerato in modo incredibile e dobbiamo ritenere che Monty Banch è un comico meraviglioso e giustamente si può onorificarlo del titolo «Asso della risata».

Oggi l'intero programma si ripete dalle ore 17.

Lunedì: «Acque di Primavera» con Diana Karenne.

Il dopolavoro nel campo internazionale

Si è ormai diffusa la convinzione che l'Italia non potrà occupare il posto eminente, cui i recenti avvenimenti la hanno chiamata, se non valorizzando le intime, latenti energie e possibilità del suo popolo. Due sono i mezzi atti a raggiungere tale scopo: organizzazione ed educazione.

Non altri sono i propositi che inspirano il movimento del dopo-lavoro, che nel giro degli ultimi anni è avvenuto affermandosi nelle maggiori provincie d'Italia, e che promovendo delle moderne ed utilissime attività educative ricreative per la utilizzazione delle ore dopo il lavoro, concorre alla maniera più efficace alla elevazione fisica, professionale e morale delle masse lavoratrici.

Che questo movimento abbia una importanza considerevole dal punto di vista del miglioramento fisico ed intellettuale delle masse che lavorano; che esso tenda a riportare il nostro popolo ad un piano superiore di vita e costumi e a diminuire gli attriti fra le classi nell'interesse della prosperità economica generale, è una verità ovvia, che ha trovato la più autorevole conferma nell'assenso unanime di tutta la stampa d'Italia e dell'estero. Ma oltre che sotto questi aspetti generali, ci piace ora di considerare il problema in relazione alla nostra politica migratoria e alla valorizzazione delle attività italiane nel campo internazionale. I provvedimenti restrittivi presi da importanti Stati americani nei riguardi dell'ammissione degli emigranti, sono infatti una delle novità più caratteristiche che il dopo-guerra ha tenuto in serbo per il nostro Paese. Per quanto lesivi ai nostri interessi, tali provvedimenti costituiscono il naturale portato della profonda rinnovazione psicologica, economica e sociale che la guerra ha determinato nel mondo intero.

Essa ha risvegliato anche nei più giovani popoli il «sacro egoismo» dei valori nazionali, l'ambizione di migliorare la propria organizzazione sociale, manifatturiera ed agricola, da cui derivano le misure tendenti ad infrenare il corso della immigrazione e a domandarlo degli elementi che per distinzione sociale ed efficienza lavorativa o professionale siano in grado di corrispondere alle nuove esigenze.

L'opera del dopo-lavoro, rivolta ad elevare ad una superiore dignità il costume e il carattere dei lavoratori ed a migliorarne il valore fisico e professionale, è degna di essere apprezzata dai massimi esponenti del Governo Nazionale anche sotto il particolare punto di vista delle esigenze realistiche immediate e del prestigio della nostra emigrazione.

Si tenga poi presente che anche le grandi nazioni si sforzano di dare il maggior sviluppo possibile agli organismi incaricati di curare la rieducazione dei lavoratori. E poichè il movimento del dopo-lavoro è di una portata incalcolabile nei riguardi della politica nazionale, si spiega facilmente la sollecitudine dei Governi a favorirne il processo di unificazione e di riconoscimento legislativo. Così negli Stati Uniti, ove le provvidenze per le ricreazioni operaie hanno raggiunto una larghissima diffusione, e nel Belgio ove in varie provincie sono state curate con particolare diligenza le istituzioni per l'educazione dei lavoratori, è attualmente in pieno progresso l'opera di unificazione nazionale di codeste attività.

Nè meno significativa è la consacrazione internazionale che le provvidenze in parola hanno ottenuto a Ginevra in seno alla VI Conferenza del Lavoro. Già l'Ufficio Centrale del dopo-lavoro italiano aveva da tempo contribuito a produrre le condizioni più favorevoli alla buona riuscita di una discussione internazionale sull'argomento, movendo un vasto lavoro di propaganda e di inchieste, iniziato fino dal 1919, sullo sviluppo di tali istituzioni in tutti i paesi del mondo. Questa preparazione, insieme al fatto che in Italia prima che altrove si era pensato ad unificare e disciplinare molteplici iniziative per la rieducazione dei lavori sotto la costituzione del dopo-lavoro, in virtù di un inquadramento nazionale, provinciale e locale della massima praticità ed efficienza, di cui parleremo a suo tempo, contribuì al successo della nostra Delegazione operaia e riconfermò ancora una volta il primato dell'iniziativa italiana in codesto campo di provvidenze.

La Conferenza dal canto suo mostrò di accogliere il contributo di idee e di esperienze offertole dall'Italia, procedendo ad una più vasta ed organica diffusione della propaganda per il dopolavoro in tutti i paesi civili.

Ma occorre pur ricordare che codesto movimento che fu sorretto finora dalla fede, dall'abnegazione, dagli sforzi personali del suo iniziatore, dopo il riconoscimento accordatogli dalla stampa e l'adesione dell'opinione pubblica, ha bisogno dell'interessamento morale e materiale del Governo, per assurgere alla posizione di una vera e propria istituzione nazionale che legittimamente gli spetta. La opera perseguita con tanta devozione patria e con tangibili risultati, non può arrestarsi a metà strada sopratutto trattandosi di un problema del massimo momento per l'avvenire del nostro Paese e che sta per entrare nell'ambito delle attuazioni dei maggiori paesi del mondo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 122.075 — Svizzera 444.00 — Londra 106.925 — America 23.06 — Berlino (marco oro) 5.48 — Vienna 0.0327 — Romania 12.65 — Belgio 111.85 — Spagna 313.75 — Praga 68.95 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.15.
Consolidato 5 per cento 98.975.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 12 novembre 1924: Corso medio 82.60 — Quotazioni singole: Roma 82.63; Milano 82.50; Trieste 82.30.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.55 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»